

fico infinito, che vi si fa in ogni luogo, è l'anima di quel Popolo, ed il principio di tutte le azioni. Qualità essenziale in tale proposito si è lo inganno, quando possono farlo succedere. Molti non se ne guardano; ed altri sono tanto sfrontati, che, essendo colti, e convinti, si scusano, adducendo la poca loro abilità, e dicono: *Voi ben vedete, che io non m'intendo di astuzie; Voi ne sapete più di me; forse in un'altra occasione, o sarò più avventurato, o più destro.* E' fuori di dubbio, che un Forestiere sarà sempre ingannato, se comprerà da sè solo, per quanta cautela saprà mai prendere. Se poi vorrà fidarsi di un Chinesese, farà sua grande fortuna, se colui che vende, o che compra non si accorderà con il Mezzano alle spese del Forestiere, dividendo tra loro il guadagno.

Ciascheduno studia sempre di conoscere il genio dell'altro, le inclinazioni, gli umori, le intenzioni, e i disegni. Sono circospetti con tutti, ed osservano anche le regole della convenienza co' loro nimici.

Talora si truova della sincerità, ed anche della alienazione da ogni interesse in molti Chinesi, comechè sieno rari tali casi, e si allontanano molto dal carattere della Nazione.

Poichè le vie di fatto, e li duelli non sono in uso tra li Chinesi, tutte le loro vendette sono segrete, e dirette dalla Ragione. Si mostrano finti, e dissimulanti non solamente, ma anche pazienti fino alla insensibilità, per attendere il momento favorevole di dichiararsi, e di fare con sicurezza il lor colpo. Li Grandi della Corte, li Vicerè delle Provincie, e li Generali degli Eserciti sono in continuo movimento, per conservare, o per acquistare le Cariche principali dello Stato. Si cercano gli avanzamenti per le vie del danaro, per quelle del favore, e de' maneggi;